

Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli

«Pronti anche a rinunciare agli oneri»

MILANO

Una nuova stagione di politiche urbane per migliorare il benessere dei cittadini e rafforzare il tessuto imprenditoriale: è l'obiettivo del protocollo per la rigenerazione urbana di Confcommercio e Anci siglato nel 2015 e poi rinnovato nel 2019. «A solo un anno di distanza il mondo è letteralmente cambiato, ma rigenerazione è un modo per dire 'innovazione' e i pubblici esercizi sono il presidio sociale del territorio che porta l'innovazione utile e accessibile alle persone: è questo l'urbanesimo 'pro' di Confcommercio», afferma Carlo Sangalli, presidente dell'associazione, in un video messaggio inviato alla tavola rotonda in occasione di **Urbanpromo**. «L'incertezza si supera con i fatti e, facendo anche

uno sforzo, siamo pronti a rinunciare agli oneri di urbanizzazione per rendere agevole la presenza di negozi e attività artigianali nel tessuto urbano, affinché rappresentino un valore aggiunto», dichiara il vicepresidente Anci, Alberto Villa (sindaco di Pessano con Bornago), con delega ai progetti di rigenerazione urbana e periferie.

Sulle evoluzioni possibili delle misure restrittive decise «un eventuale ingresso in zona arancione della Lombardia non cambierà le restrizioni applicate alla ristorazione - ha ricordato Cristina Tajani, assessore del Comune di Milano -. Da quanto apprendiamo dai media, il Governo starebbe valutando una finestra tra i primi di dicembre e Natale per dare la possibilità di riaprire le attività del pubblico esercizio: speriamo si possa raggiungere l'obiettivo».

Da.Mon.

